



RELAZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN" NELL'ANNO 2007 (125°)

All'approvazione da parte dei soci nel corso dell'Assemblea ordinaria del giorno 10 marzo 2008.

ATTIVITA'

Dal libro delle relazioni e dalle note di alcuni soci risultano effettuate 416 uscite, con un calo del 15,3% rispetto al 2006 (491). Come sempre la maggior parte riguarda il Carso triestino, per scavi e ricerche di nuove cavità.

Nel dettaglio, risultano effettuate 319 uscite sul Carso, delle quali 183, pari al 57,4% del totale, per scavo (delle quali 36 all'ARVA 3 (Ingresso alto della grotta Impossibile) e 42 all'87VG), 21 sul Canin e 21 nel resto della regione. Abbiamo poi 10 uscite in altre regioni italiane, e poi 36 nella vicina Slovenia e 7 in Croazia. Nostri soci hanno pure visitato alcune cavità della Grecia, della Serbia, del Marocco e della Germania per un totale di 6 uscite.

CARSO

Diversi e molto attivi, come sempre, i gruppi operanti sul Carso.

Lo scavo di un pozzo artificiale di 12 metri in quello nel punto denominato ARVA 3, durato 5 mesi per un totale di 46 uscite (36 nel 2007), ci ha permesso di entrare nella grotta Impossibile (6300 VG), evitando finalmente di passare per la galleria autostradale. Dopo la stipula di un contratto d'affitto decennale con il proprietario del terreno, si è provveduto a chiudere l'ingresso con una botola. Ma il fatto più importante è che l'accesso alla grotta sarà possibile anche dopo l'apertura al traffico delle gallerie autostradali. Nel frattempo sono continuate le uscite nella grotta, le cui esplorazioni hanno dato, e continuano ancora, a dare ancora grosse sorprese.

Sono proseguiti i lavori anche alla 5609 VG (o grotta "fai da te"), nella quale è stata accertata tramite coloranti la comunicazione con la sottostante grotta Impossibile, ed alla fessura soffiante presso la 18 VG, insieme di pozzi e caverne comunicanti anche questi con l'Impossibile.

Sono proseguiti gli scavi sul fondo della Grotta Gigante, a 250 metri di profondità, con l'allargamento di una stretta fessura per una lunghezza, a fine anno, di 13 metri.

Proseguiti pure gli scavi alla 87 VG, fino alla profondità di 86 metri, per un totale di 78 uscite. Purtroppo si è dovuto risalire a -40, dove, oltre una finestra da cui fuoriesce la corrente d'aria, si è ripreso lo scavo in un pozzo parallelo, con un ulteriore salto non esplorato che dovrebbe portare praticamente alla stessa profondità.

Dopo il lungo periodo che ha visto la gran parte degli scavatori impegnati all'ARVA 3, si sono ripresi gli scavi nell'Inghiottitoio nella valle sospesa sotto la Vetta Grande (Rupinpiccolo), in quella che è stata chiamata grotta delle Pirie, raggiungendo, per ora, la profondità di 41 metri in uno stretto meandro. La grotta è molto interessante in quanto si tratta di un inghiottitoio interessato da una notevole presenza di acqua in caso di precipitazioni e conducente certamente a qualche collettore sotterraneo.

Da segnalare la riscoperta, dopo 111 anni, della grotta Ferozzia (142 VG) presso Prosecco, sul cui fondo è stata anche forzata una fessura, ma senza alcun risultato. Due grotte sono state aperte inoltre rispettivamente presso la Ferozzia e la 12 VG. Altri scavi sono stati fatti in una grotta nel Baratro dei Cavalli, presso Sgonico, che non hanno però portato ai risultati sperati. Nel totale, rispetto agli anni precedenti abbiamo trovato meno grotte nuove, ma solo perchè abbiamo dedicato tutto il nostro tempo a lavori lunghi e continuativi come all'87 VG ed all'ARVA 3.

Dopo un periodo di oblio e dopo alcune uscite per accertare la percorribilità del cunicolo spesso allagato che porta alla caverna finale, è stata fatta un'immersione nel lago Polley nella Lazzaro Jerko, purtroppo senza riuscire ad individuare la prosecuzione sommersa a monte del grande lago.

Numerose come sempre le uscite in grotte del Carso a scopo di allenamento, rilievo e riprese fotografiche, tra le quali citiamo la grotta Impossibile e la grotta Skilan.

Complessivamente sono state 6 le grotte della Venezia Giulia da noi scoperte e presentate in catasto, oltre ad un totale di 13 revisioni di schede catastali.

Vari i gruppi accompagnati in grotta; alla grotta dell'Acqua (135 VG), con 110 giovani partecipanti ad un incontro dell'Alpinismo giovanile del triveneto, alla grotta Martina (5640 VG), alla grotta delle Torri di Slivia (39 VG). Accompagnate anche alcune scolaresche alla grotta Savi (5730 VG) ed alla grotta dell'Orso (8 VG).

Come consuetudine, nostri soci hanno collaborato alla realizzazione del Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G.

E' stata inoltre data assistenza alla gita sociale che la S.A.G. organizza a fine stagione in una grotta del Carso, e che quest'anno si è tenuta alla grotta Germoni (4429 VG).

FRIULI

Numerose le uscite anche nel resto della regione, dove l'attività principale è stata fatta sul Canin, con molte scoperte, quasi sempre in grotte già conosciute.

Varie uscite, tra cui anche un campo, sono state fatte in Rotule Spezzate (3125 FR), dove è stato risalito un camino per un centinaio di metri e si sono esplorati alcuni pozzi e condotte freatiche, sempre alla ricerca del collegamento con il soprastante Col delle Erbe.

Nell'Abisso del Pero (3523 FR) sono stati fatti i preparativi per una futura arrampicata mentre all'Abisso Pahor è stata forzata una strettoia sul fondo, proseguendo per una trentina di metri in un meandro molto stretto.

Sono continuate le esplorazioni all'Abisso Madame Bum-Bum, all'Abisso delle Frane (781 FR), dove sono stati scoperti nuovi pozzi raggiungendo per il momento la profondità di 188 metri, ed alla SAG98, presso il DVP.

Battute poi in zona Mogenza, dove è stata individuata una nuova voragine, e poi in zona Pala Celar, Leupa-Cergnala, Poviz, Boegan, individuando un po' dappertutto delle nuove cavità.

Un campo estivo si è tenuto in zona Pala Celar, con particolare riguardo al NET21, dove è stato individuato un nuovo pozzo molto profondo.

Battute sono state fatte anche nel resto della regione, come sul Monte Ciaurlec, in val Cellina sopra il lago di Barcis, sopra Venzone, in val Resia, nelle valli del Natisone, che hanno portato alla scoperta di numerose cavità. Sono state inoltre oggetto di particolare indagine la grotta dell'Uragano (556 FR) ed il Fontanin del Fratte (2176 FR).

L'apporto dato al Catasto è stato di 20 nuovi rilievi e di 7 aggiornamenti.

ALTRE REGIONI ITALIANE

Anche nel 2007 sono continuate, come ormai da diversi anni, le uscite al Bus de la Genziana ed in altre grotte del Pian del Consiglio, come all'Abisso del Col de la Rizza, dove sono stati scoperti nuovi pozzi e gallerie ed è stata effettuata un risalita di una cinquantina di metri. A Cortina d'Ampezzo, in località Volpera, si è riusciti a collegare una cavità, che si era iniziata ad esplorare nel 2003, con il vicino Buso del Freddo (V6140), creando così un complesso di oltre 200 metri di sviluppo; sempre in zona sono state individuate altre nuove cavità. Sulle Alpi Apuane è stato visitato l'Abisso Simi.

Ha avuto finalmente un avvio concreto la collaborazione tra il nostro gruppo e l'Associazione Geografica "La Venta" per la realizzazione del "Progetto Kronio", che prevede esplorazioni e studi di vario genere (in primis quello archeologico), il tutto documentato da fotografie e filmati per la futura produzione di un libro ed un documentario. Abbiamo infatti richiesto ed ottenuto nel mese di novembre, a Sciacca, una riunione con il Sindaco ed i vari rappresentanti degli Enti interessati, per illustrare il nostro progetto ed ottenere il benessere, con buoni risultati.

SLOVENIA E CROAZIA

Molte le uscite nella vicina Slovenia, principalmente sul Carso, tra le quali ricordiamo la visita all'abisso del Serpenti, alla Bedajna Jama, all'inghiottitoio di Odolina e poi la scoperta di nuove grotte e nuove prosecuzioni in grotte dell'altipiano di S. Servolo e nelle zone di Obrovo e Lase. Presso Ferneti è stato rifatto il rilievo della Ulcerjeva jama (Abisso del Monte Volciach, 1208 VG) e presso Comeno quello della Komeska Globonica (Abisso di Rubbia, 492 VG). Sull'altipiano della Bainsizza sono state individuate alcune nuove cavità e sono stati riscoperti alcuni pozzi già individuati dalla CGEB negli anni 1920 e 1930. Sopra Plezzo è stata fatta la traversata BC4-Mala Boka, che misura ben 1300 metri di dislivello con uno sviluppo di 7500, e presso Tolmino è stata fatta pure la traversata della Poloska Jama.

Diverse le uscite in grotte del carso sloveno per ricerche sulla flora e sulla fauna.

Nell'Istria croata, presso Rovigno, è stato rifatto il rilievo del Pozzo II a sud di Sorici, 1821 VG; sono state visitate alcune cavità del parentino e della zona di Buie. In Ciceria, (Istria montana) abbiamo partecipato all'esplorazione della Birbova Jama, un inghiottitoio profondo attualmente 300 metri e con uno sviluppo di 1.500, che continua con un pozzo di una quindicina di metri con presenza di acqua sul fondo. Si è partecipato infine all'esplorazione di un nuovo inghiottitoio nel Gorski Kotar.

ALTRA ATTIVITA' ALL'ESTERO

Nel mese di dicembre si è tenuta la quarta spedizione nella Cordillera de la Sal, nel Salar di Atacama nel nord del Cile, un vasto altipiano di sale in cui l'erosione ha scavato numerose grotte. Nell'esplorazione di una complessa cavità individuata nel 2003, è stato rinvenuto un deposito di antichi vasi Inca e Atacameni, la cui scoperta è stata immediatamente segnalata all' Instituto de Investigaciones Arqueologicas y Museo dell'Universidad Catolica del Norte. I vasi non sono stati nemmeno avvicinati per non alterare il terreno circostante, che dovrà esso pure essere oggetto di rilievi e investigazioni. In zona sono state individuate e rilevate altre cavità sotterranee, portando a una ventina il numero delle grotte da noi esplorate, per uno sviluppo totale che supera i 3 chilometri.

Visitate alcune grotte sull'isola di Cefalonia, Karpathos e Kassos in Grecia ed in Serbia (pecina Ceremosnja) per ricerche sulla fauna cavernicola.

Sono stati visitati inoltre l'abisso Friouato, grotta semi turistica dell'Alto Atlante in Marocco, ed alcune grotte della Franconia, in Germania.

GROTTA GIGANTE

Nel 2007 i visitatori sono stati 66.809, quattrocento in meno del 2006 (67.204), dovuti solo ad una differente distribuzione del turismo scolastico nel periodo invernale, mantenendo pertanto lo stesso numero dell'anno precedente.

Per la mancanza di una gestione societaria diretta e continua si è ritenuto di fondamentale importanza coinvolgere nella conduzione il personale dipendente. Oggi possiamo affermare che il personale presta la sua qualificata opera con passione e completa dedizione alla Società.

Nel passato *catturare* i turisti non costituiva un grosso problema, la situazione economica e l'offerta sia nazionale che internazionale era completamente diversa. La pubblicità poteva venir gestita in base a sensazioni, più che a studi dei flussi turistici, ed il ritorno, in termini numerici, era praticamente impossibile da verificare. Si affidava ad una radio, piuttosto che ad una rivista, il compito di propagandare le visite turistiche più in base a dove *ti portava il cuore* che non ad una precisa analisi di marketing.

In funzione della attuale congiuntura, preso atto dell'evoluzione del turismo in Friuli Venezia Giulia si è ritenuto indispensabile elaborare un progetto strategico di programmazione e promozione delle visite turistiche della *Grotta Gigante*, operando fondamentalmente su due livelli: sul turismo scolastico e su quello individuale.

La gestione del turismo scolastico è stata affidata alla cassiera Barbara Radini, che gestisce ora un pacchetto di oltre mille indirizzi. I contatti diretti, oltre ad implementare questa forma di turismo, hanno permesso di *spalmare* le visite d'istruzione durante tutti i mesi scolastici e non solamente nei canonici mesi primaverili.

Per quanto concerne il turismo individuale si è puntato, oltre all'ormai collaudato pacchetto *T FOR YOU* del Consorzio Promotrieste, sulla *Friuli Venezia Giulia card*, di cui siamo, non solo aderenti fin dalla sua sperimentazione, ma anche punto di commercializzazione.

Per incentivare gli afflussi si è scelto di partecipare alle fiere di settore, per il momento nazionali, che hanno fruttato un numero notevolissimo di contatti diretti, non solo con singoli fruitori, ma soprattutto con agenzie turistiche.

La Regione Friuli Venezia Giulia è intervenuta, sia finanziando completamente il rifacimento e messa a norma dell'impianto elettrico della grotta, sia riconoscendo nella *Grotta Gigante* un polo turistico strategico non più solo triestino ma regionale, inserendola quindi nel *Sistema di sviluppo competitivo fvg* del comparto turistico regionale.

In termini pratici ciò significa che la *Grotta Gigante* viene promossa direttamente dalla Regione, che ha accolto la nostra richiesta di poter essere ospitati a tutte le fiere cui partecipa, con nostro ulteriore materiale divulgativo - pubblicitario e con nostri operatori, il tutto a titolo non oneroso per la *Grotta Gigante*. La partecipazione alle fiere avviene grazie alla disponibilità, competenza e preparazione di nostro personale.

Nel 2007 si è lavorato molto per il centenario di apertura al pubblico della *Grotta Gigante*. Notevole il lavoro profuso, fuori dagli orari di lavoro, dalla guida Maria Pia Zay che ha messo in cantiere numerosi progetti. E' stata inoltre stampata, sempre a firma di Maria Pia Zay e di Fabio Forti, una nuova guida della *Gigante*, molto agile, accattivante ed economica, che ha già riscosso molto successo presso i visitatori. Sempre grazie alla volontà e all'impegno di Maria Pia Zay la *Grotta Gigante* si è dotata di un nuovo sito web che soddisfa in pieno le esigenze dei turisti.

La Grotta Gigante ha partecipato alla riunione annuale dell'Associazione Grotte Turistiche Italiane (A.G.T.I.) dove tutti hanno evidenziato addirittura un dimezzamento del flusso turistico; siamo stati gli unici a confermare, sostanzialmente, il numero di visitatori del 2006.

Nel comparto scientifico ottimi i rapporti con l'Università, con cui è stato sottoscritto un accordo quadro per la *creazione e la gestione del museo di Borgo Grotta Gigante*, mentre continua la proficua collaborazione per la misurazione della *Consumazione carsica*. Per quanto riguarda l'annessa Stazione meteorologica, si rimanda al relativo paragrafo.

Numerosi i contatti con le grotte turistiche di Slovenia (San Canziano e Postumia) e Croazia (Baredine) con cui si condividono interessi ed aspettative.

Notevolmente rinforzati i rapporti di vicinato sia con le istituzioni sia con i singoli, tanto che la dolina, a fianco del *Centro*, è usufruibile didatticamente grazie ad una convenzione firmata con i proprietari, la storica famiglia Milic di Borgo Grotta Gigante; sempre la famiglia Milic ha realizzato, a suo totale onere, il muro, in pietra a vista, di confine in corrispondenza dell'ingresso alto, così che finalmente è stato possibile sistemare anche quella parte di proprietà che era caduta da molti anni nell'oblio.

Nel 2007 si è anche affrontato l'annoso problema dell'esposizione al radon del personale dipendente così che è stato affidato all'azienda sanitaria l'incarico di monitorare le emissioni, monitoraggio che durerà per tutto il 2008.

Costanti i rapporti con i rappresentanti politici sia provinciali che regionali del completo emiciclo consigliare, confermando un interesse trasversale, per la *grotta Gigante*, da parte di tutte le forze politiche operanti sul territorio.

STUDI E RICERCHE

Sono continuate, con sequenza semestrale, le misure e gli studi sulla consumazione di quella trentina di campioni di rocce calcaree, dolomitiche e gessose, provenienti da diverse regioni carsiche italiane

e sistemate sul terreno esterno della Grotta Gigante. Con frequenza quadrimestrale si è provveduto invece alle letture delle consumazioni nelle diverse "stazioni" che sono state sistemate sugli affioramenti rocciosi presenti sempre sulla superficie esterna della Grotta Gigante. Con frequenza annuale si è infine provveduto alle medesime letture nelle varie "stazioni" presenti in diverse aree del Carso triestino e nella zona carsica di Pradis, sul fondo della Forra del Torrente Cosa.

Viene ulteriormente confermata la sempre più diffusa copertura di licheni su tutti gli affioramenti rocciosi nelle diverse aree carsiche analizzate, compresi i campioni delle rocce provenienti dalle aree carsiche italiane e sistemati all'esterno della Grotta Gigante. Tale copertura ha in molti casi praticamente annullato gli abbassamenti delle superfici rocciose esposte alle piogge ed in alcuni casi, si sono avuti addirittura indubbi fenomeni di "crescita". Confermiamo per contro che in due "stazioni", una a Borgo Grotta Gigante ed una Pradis, esposte solamente alla circolazione dell'aria, sono state osservate delle consumazioni dovute solo all'aggressività dovuta all'umidità dell'aria.

Continuate anche le misure sul Colle di San Giusto, nel Museo dell'Orto Lapidario, dei campioni di rocce calcaree, per lo studio della consumazione dissolutiva e conseguenti valutazioni sulla eventuale necessità di tutela dei resti di monumenti di epoca romana e medioevale. Anche in quest'area che si trova nel bel mezzo della Città di Trieste, i licheni hanno avuto un sensibile sviluppo da fermare ogni abbassamento dissolutivo

SPELEOBOTANICA

Anche nel corso del 2007 l'attività in campo speleobotanico, iniziata sul Carso triestino a partire dalla metà degli Anni'70, è proseguita con buona regolarità. Le numerose indagini sul territorio effettuate in tale lasso di tempo, unitamente ai vari contributi e pubblicazioni relativi alla flora ed alla vegetazione degli ambienti ipogei, si possono considerare alquanto remunerative.

Un ottantina le uscite, suddivise in 58 sul Carso, 55 nel resto della Regione, 16 in Slovenia ed 1 in Croazia. Riferendosi in particolare al Carso triestino, nel corso di assidui e mirati sopralluoghi, sono state innanzitutto tenute d'occhio alcune cavità pur conosciute ma che, per vari fattori, non erano state adeguatamente investigate in precedenza. Alcune di esse hanno in effetti fornito elementi speleobotanici di vivo interesse con l'individuazione, in alcuni frangenti, di entità piuttosto rare e, in qualche caso, addirittura non segnalate in precedenza. Quest'ultime si sono insediate, con tutta probabilità, in tempi recenti, in seguito alle mutazioni climatiche in atto.

Si sono nel contempo indagate altre cavità di recente inserimento catastale e sfuggite di conseguenza all'attenzione botanica. Tutto ciò ha comportato alcuni ritrovamenti di un certo rilievo, in grado di definire con maggior diligenza la situazione globale della flora e della vegetazione nelle cavità dell'altipiano carsico triestino.

Nel corso delle ricerche sono state di norma privilegiate le Pteridofite, entità che caratterizzano le fasce subliminari e suboscure degli ambienti cavernicoli e che sono in grado di fornire una chiara lettura sotto l'aspetto speleovegetazionale. Esse sono infatti strettamente legate alle particolari condizioni di luminosità, di temperatura e di umidità che, in varia misura, ne favoriscono l'insediamento secondo una precisa ripartizione.

Allo stato attuale, le specie di felci presenti negli ipogei del Carso triestino sono 17. Le cavità di rilevanza speleobotanica sull'altipiano, alla fine del 2007, ammontano a 180, rappresentando poco più del 6 % di tutte le cavità catastate nella Provincia di Trieste.

Sono pure proseguite, soprattutto sul Carso triestino nord-occidentale ed in quello isontino, indagini a carattere vegetazionale riguardanti cavità artificiali o adattate a scopi bellici. Si sono riscontrate, in quest'ultime, alcune specie piuttosto interessanti, attualmente in fase di studio.

Sono altresì continuate, nel territorio regionale, le ricerche in alcuni particolari ambiti cavernicoli della fascia Pedemontana, delle Valli del Natisone, delle Prealpi e delle Alpi Carniche e Giulie. A tale proposito, è stato portato a termine il contributo speleovegetazionale relativo al Fontanon di Goriuda (1 Fr), edito in Atti e Memorie della Commissione Grotte (Vol XLI, 2007). E da rimarcare inoltre la pubblicazione, nel mese di luglio, di un considerevole studio sul Sistema sotterraneo Vigant-Pre Oreak (65 Fr), a cura del Comune di Nimis e del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano. Vi è incluso un articolo che ne illustra i sorprendenti aspetti speleovegetazionali.

Sono proseguite pure a buon ritmo le indagini nell'adiacente territorio sloveno con la visita di alcune ampie e remunerative cavità ubicate nella zona di Scadansina, Marcossina, Obrovo, Poliane e Racizze. E' stata pure effettuata qualche puntata in Croazia, nel comprensorio della catena della Sbeunizza, con l'individuazione e rilievo botanico in alcuni ipogei di notevole interesse speleovegetazionale.

Infine, nel corso dell'anno - mediante conferenze, corsi, lezioni, dispense, incontri e proiezioni supportate da sussidi informatici - sono stati variamente elargiti, a gruppi di società naturalistiche, a scolaresche ed a semplici simpatizzanti, concetti e nozioni di base sugli aspetti botanici ipogei. Numerose sono state le escursioni ed i sopralluoghi in adeguati siti cavernicoli.

In prospettiva futura, oltre alle ricerche ed alle numerose indagini sul campo, vengono continuativamente aggiornati i riferimenti bibliografici relativi alla vegetazione delle cavità progressivamente prese in considerazione.

RICERCHE FAUNISTICHE

E' continuata, come di consueto, l'attività di ricerca biospeleologica in grotte della regione e della vicina Slovenia; indagini sono state fatte anche in cavità di alcune isole della Grecia.

PUBBLICAZIONI

Nel corso del 2007 siamo riusciti a pubblicare il 41° volume di Atti e Memorie, la rivista scientifica che tiene alto il prestigio della speleologia giuliana in Italia e nel mondo. I dieci lavori che contiene sono in parte frutto degli studi di nostri soci (B. Grillo, E. Merlak, F. Gasparo, E. Polli), e in parte di colleghi italiani (A. Bussani, J. De Waele, F. Sguazzin, M. Parise, C. Braitenberg, S. Zidarich, A. Piccin) e stranieri (T. Shaw, I. Nagy). Il fatto che illustri ricercatori e scienziati abbiano scelto la nostra rivista per pubblicare i loro studi è un grande riconoscimento per Atti e Memorie che si conferma essere uno dei più importanti periodici scientifici di speleologia e carsismo. Al fine di contenere le spese questo volume è stato stampato in un numero inferiore di copie rispetto al passato; in compenso è stato messo immediatamente in rete sul nostro sito, per cui alla fine avrà una diffusione maggiore dei numeri precedenti.

Nei primi mesi dell'anno è stato distribuito il numero 52 di Progressione, la rivista che presenta l'anima esplorativa (ma non solo) della Commissione. Congiunture finanziarie non del tutto favorevoli ci hanno costretti a stampare un numero doppio, al posto dei consueti due numeri annuali: il volume, anno XXIX (1-2), si riferisce infatti al periodo gennaio-dicembre 2005. L'impegno di trenta Autori si concretizza in una ventina di articoli, una decina di scritti brevi, un racconto, mezza dozzina di recensioni, tre necrologi, per un totale di 112 pagine. Il pezzo forte di questo numero è dato dalla Grotta Impossibile, 6300 VG, cui sono dedicati più scritti e un bel rilievo fuori testo.

Fra le pubblicazioni periodiche della Commissione Grotte c'è pure il Bollettino con le osservazioni meteoriche raccolte a Borgo Grotta Gigante relativi al 2005.

Come sempre siamo stati presenti, grazie all'impegno di alcuni nostri soci, su varie riviste, prima fra tutte le nostre Alpi Giulie ma poi anche Speleologia, Mondo Sotterraneo, La Gazzetta dello speleologo, Notizie del CNSAS, La Bozza ecc.

BIBLIOGRAFIA, STORIOGRAFIA, FOLKLORE

Le ricerche nel settore storiografico, nelle quali la Commissione eccelle potendo contare su più ricercatori ben preparati, negli ultimi anni si erano incentrate sui rapporti fra la città-emporio di Trieste e l'acqua: la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico diedero l'avvio, verso la metà del secolo XIX, alle ricerche speleologiche sul Carso classico. Gli studi in questo campo, portati avanti con solerzia, sono tanto progrediti, portando alla luce una gran mole di documenti, che ora abbiamo difficoltà a pubblicarne i risultati. L'opera è diventata così corposa che la sua pubblicazione richiederà un volume "ad hoc".

Più o meno allo stesso punto sono giunte le indagini storico-bibliografiche sull'opera di Raffaello Battaglia. Questo insigne antropologo (tenne la cattedra di antropologia all'università di Padova per decenni, sino alla sua morte) fu socio della Commissione sin dagli anni '20 del secolo scorso e ne divenne presidente nei bui anni della guerra. Nel 2008 ricorrerà il cinquantenario della sua scomparsa e sarebbe stato bello poterlo onorare degnamente pubblicando un'analisi ragionata della sua opera di studioso.

E' in attesa di stampa un'altra opera voluminosa, anche se di interesse più circoscritto: gli "Indici" dell'ultima decade di Atti e Memorie (dal n. 31 al n. 40: 1992-2004). Il lavoro certosino ha impegnato gli Autori per più di un anno e mezzo, ma ne è valsa la pena. L'opera, che andrà ad aggiungersi ai tre precedenti indici, permetterà agli studiosi ed ai ricercatori di individuare con rapidità e sicurezza temi e testi di loro interesse.

CONVEGNI, CONGRESSI, ATTIVITA' DIVULGATIVA

Tra le manifestazioni speleologiche alle quali hanno partecipato i nostri soci, ricordiamo il 20 Congresso Nazionale di speleologia che si è tenuto in Sardegna.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO, BIBLIOTECA

I lavori di riordino e catalogazione della nostra biblioteca hanno subito, nel corso del 2007, un certo rallentamento dovuto in parte ad una minore disponibilità di tempo da parte degli addetti (il cui numero si è, nel corso degli anni, notevolmente assottigliato), in parte alla necessità di individuare un programma di catalogazione informatizzato che possa essere messo in rete e interagire con le reti di biblioteche nazionali ed estere. Nel frattempo è proseguita l'opera di inserimento delle pubblicazioni periodiche, mentre quelle aperiodiche (libri, estratti, atti di congressi, manuali) vengono razionalmente ordinate e sistemate negli armadi a disposizione della biblioteca, che sono aumentati di un'unità (cosa che ci mette tranquilli almeno per un quinquennio).

Si può dire invece conclusa la prima fase del riordino dell'archivio fotografico: i quasi 100 album, con 7000 foto sono stati informatizzati e messi in rete sul nostro sito web (www.boegan.it); il lavoro ci sta procurando lodi e commenti positivi da più parti. Inoltre si è completato il database relativo agli album fotografici, comprendente 7916 records. A buon punto è anche l'informatizzazione dei filmati storici (15 pellicole tra 8, super 8, 16 mm) conservati nei nostri armadi e di quelli che vari soci e amici (possiamo qui ricordare e ringraziare Adalberto Kozel, Dario Marini, Mario Gherbaz) ci hanno affidato; è stato anche possibile mettere su DVD, oltre ai filmati, anche i commenti a suo tempo registrati su nastro. E' un passato

che ritorna e che si presenta alle nuove generazioni: un viatico per gli speleologi di domani e un collegamento fra passato vissuto da noi ed ora patrimonio di tutta la speleologia.

SCUOLA DI SPELEOLOGIA “CARLO FINOCCHIARO”

Per cause di diversa natura, nel 2007 non è stato possibile organizzare il corso di speleologia per cui l'attività degli istruttori si è limitata agli impegni dettati dalla Scuola Nazionale di Speleologia e all'iniziativa personale.

Come di consueto c'è stata la partecipazione di alcuni istruttori all'assemblea ordinaria e straordinaria della Scuola nazionale di speleologia mentre per altri c'è stata la partecipazione ai corsi di aggiornamento e specializzazione per docenti della s.n.s. Altre attività sono state portate avanti a livello individuale, quali partecipazione a corsi di speleologia organizzati da altri gruppi e accompagnamento di scolaresche in gite speleologiche.

Causa la sostenuta datazione delle attrezzature in dotazione per la progressione individuale, si è provveduto alla sostituzione di queste mediante l'acquisto nuovi di materiali per portare così a 20 il numero delle attrezzature.

STAZIONE METEOROLOGICA

Nel corso del 2007 la stazione ha continuato a funzionare regolarmente e senza interruzioni.

Tutta la strumentazione è stata, come di norma, controllata continuamente ed i sensori tarati e controllati periodicamente. Dopo il potenziamento della stazione con l'installazione da parte del Servizio Idrantica della Direzione Regionale dell'Ambiente del FVG di un pluviometro ed un ulteriore pluviografo, nel corso dell'estate l'Osservatorio Meteorologico Regionale dell'Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (OSMER ARPA) ha provveduto all'installazione di una stazione meteorologica automatica di nuova generazione con trasmissione dei dati via gprs. Tale implementazione, fa della stazione medesima uno dei siti di rilevamento più completi dell'intero territorio regionale, apprezzato ed altamente considerato anche a livello nazionale e la inserisce di fatto anche nella rete di monitoraggio meteorologico del Friuli Venezia Giulia. I lavori, eseguiti dai tecnici dell'OSMER ARPA coadiuvati e coordinati dal responsabile della stazione, rientrano nell'iniziativa finanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale tramite il progetto “ADRIAMET” del PIC Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico. E' attualmente in fase di installazione e test il sistema video che, installato nella sala d'aspetto della Grotta Gigante, permetterà di monitorare in tempo reale e con testi multilingue, i dati della stazione e di tutto il territorio regionale grazie ad un software di gestione appositamente pensato ed implementato allo scopo. Tale ulteriore strumento ad uso del pubblico rende il sito meteorologico di Borgo Grotta Gigante una realtà unica a livello regionale. In seno a questa collaborazione in atto con l'ARPA ed il CNR sono in corso di stipula delle Convenzioni quadro formali per l'attività che sarà svolta in futuro.

Come di consueto, si è provveduto all'analisi dei dati raccolti nel corso dell'anno ed è stato pubblicato il bollettino con i dati del 2005.

La collaborazione con la stampa ed i media locali è stata ancora una volta motivo di visibilità del lavoro svolto dal responsabile e dagli osservatori e collaboratori, anche se la presenza maggiore, unita a brevi lavori di sintesi ed approfondimento di eventi meteorologici di particolare rilievo, si è evidenziata in seno al *web* ed ai vari *Forum* di discussione meteo-climatologica esistenti sul panorama italiano, in particolare a quello dell'Unione Meteorologica del Friuli Venezia Giulia - UMFVG (www.umfvg.org).

E' proseguita la proficua collaborazione scientifica con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISMAR Trieste) per la stesura del bollettino annuale ed il controllo e l'archiviazione informatica dei dati raccolti.

La collaborazione instaurata alcuni anni fa con l'Unione Meteorologica del Friuli Venezia Giulia ha portato nel corso del 2007 a diverse note sulla rivista di meteorologia regionale “Meteorologica” ed al proseguimento del progetto Carsiana finanziato dalla Provincia di Trieste.

In questi ultimi anni si sono create le basi per uno sviluppo sempre maggiore della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante che è ormai considerata un punto di riferimento della climatologia regionale

CATASTO

Il 2007 ha visto, purtroppo, la conclusione della gestione da parte della Commissione del Catasto Regionale, che, per volontà della Regione ma su pressioni esterne, è stato dato in gestione alla Federazione Speleologica Regionale. Pertanto, non avendo più rinnovato la convenzione, abbiamo dovuto consegnare tutto il materiale cartaceo e le relative attrezzature. Nel corso del primo semestre in cui abbiamo operato, il catasto ha comunque continuato a funzionare anche senza l'apporto degli altri gruppi speleologici che in quel periodo, per fare maggior pressione sulla Regione, avevano boicottato il Catasto.

Chiuso con il Catasto regionale, abbiamo provveduto a dare nuovo impulso al nostro Catasto, aprendo un sito Internet (www.catastogrotte.it) nel quale abbiamo inserito il catasto storico della CGEB. Allegati ai dati catastali, abbiamo messo a disposizione l'enorme mole di materiale fotografico dei nostri

archivi. Nel contempo il materiale cartaceo è stato messo a disposizione sia dei soci sia di chi ne fosse interessato alla consultazione.

Il relatore
Franco Besenghi

Il Presidente
Alessio Fabbricatore